Anno XX. Martedì 10 Settembre 1867 N. 205

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25:	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende **prorogata** l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 4 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 22 agosto, con il quale il totale aumento d'imposta sui terreni, stabilito dalla legge 14 luglio 1864, n. 1831, e da quella del 28 maggio 1867, n. 3719, pel compartimento piemontese-ligure, sarà per gli anni 1865, 1866 e 1867 ripartito in contingenti speciali fra i comuni, in ragione delle quote annuali d'imposta esistenti innanzi al 1 luglio 1864.

Questi contingenti speciali saranno distribuiti fra i contribuenti in ragione dell' ammontare della rendita accertata, secondo le norme stabilite dalla legge suddetta.

Un R. decreto del 22 agosto, con il quale la determinazione dell' importo ed il riparto annuale delle sovrimposte provinciali e comunali, dentro i limiti stabiliti dall' articolo 13 del R. decreto del 28 giugno 1866, n. 3022, e dagli articoli 15 e 20 dell' altro decreto della stessa data, n. 3023, saranno fatti fra le imposte dirette state in vigore nell' anno precedente, ed in ragione delle somme d'imposta erariale risultante dai ruoli dell'anno stesso. La distribuzione avrà luogo sui ruoli dell' anno in corso.

Un R. decreto del 14 luglio con il quale la pianta organica dei cappellani della Regia marina, in tempo di pace, viene ridotta a numero dieci cappellani di prima categoria. I posti di cappellani seconda categoria sono soppressi. La riduzione e soppressione anzidetta, avrà decorrenza dal 1. agosto 1867.

Nomine e promozioni nell ordine mauriziano, fra le quali notiamo la seguente;

A grand'ufficiale

Siotto-Pintor comm. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Torino, senatore del Regno.

Disposizioni e nomine nell' ufficialità dell' esercito.

Una serie di disposizioni nel personale delle capitanerie di porto.

La collocazione a riposo di un ufficiale contabile presso la soppressa Commissione dei presidenti di Palermo.

Alcune disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— La stessa *Gazzetta ufficiale* del 5 corrente contiene:

Un R. decreto dell' 11 agosto, preceduto dalla relazione ministeriale, a tenore del quale la squadra permanente del Mediterraneo, costituita per R. decreto 7 febbraio prossimo passato, rimane disciolta a decorrere dal 20 agosto per ricostituirsi nel marzo 1868, giusta quanto sarà stabilito con decreto ministeriale. I bastimenti ascritti alla squadra medesima ritornano sotto la dipendenza dei rispettivi dipartimenti.

Un R. decreto del 18 agosto con il quale sono conferiti al Consiglio superiore militare di sanità l'esame e la definizione degli affari di massima e di altri riguardanti il servizio sanitario militare marittimo, che nell'interesse del servizio stesso gli fossero dal ministro della marina affidati, nel qual caso è fatta facoltà al predetto ministro di provvedere con decreto ministeriale, perchè nel citato Consiglio sieno chiamati, quando si creda opportuno, a prender parte alle relative discussioni o deliberazioni uno o più medici della regia marina, scelti fra quelli aventi grado di medico ispettore o di medico direttore, i quali saranno perciò eccezionalmente nella fattispecie ritenuti come membri aggiunti del Consiglio medesimo

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che, con R. decreto 11 agosto, il nome di Odoardo Caratelli segretario del comune di Monte San Savino è cancellato dall' elenco che andava unito al precedente decreto 22 aprile 1866 e privato con ciò della medaglia conferitagli per lavori statistici essendo risultato che colla produzione di documenti inesatti aveva sorpreso la buona fede dell' autorità provinciale.

Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal Ministero dell' istruzione pubblica.

La notizia che con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data 3 settembre corrente, i notai Crea-Ciancio Gaetano, Crea-Gagliolo Gaetano, Crea-Vincifori Antonino, Giorgio e Labella Pietro, residenti nel comune di Piazza Amerina, sono stati riamessi all' esercizio del notariato da cui vennero sospesi col decreto ministeriale del 24 luglio 1867.

Pànico in Roma

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul seguente carteggio da Roma:

Roma, 7 settembre.

Eccovi alcuni importanti notizie:

La venuta del Garibaldi ad Orvieto, l'entusiasmo destato da tal fatto nella provincia viterbese, unitamente alla novella dell' avvicinarsi e minacciare di bande garibaldine su diversi punti del confine, hanno destato uno straordinario allarme nel nostro Governo, che cullavasi nella dolce speranza di veder svanire ogni agitazione garibaldina per Roma al primo imbronciarsi della Francia. Dopo la nota agro-dolce però

APPENDICE

ROMA NEL 1867.

(Cont. V. N. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 193. 194. 195. 196. 197. 201. 202. 203. 204.)

Invece si pose il piede sopra un altro terreno e si toccò lo sdrucciolo argomento delle trattative politiche.

Considerata come un avviamento alla soluzione definitiva, la conciliazione politica col Papa era un tentativo difficile, ma che si poteva arrischiare. Il desiderio di uscire dal vago e dall' eclettico in ogni cosa è così vivace in Italia, che si avrebbe, io credo, accettata, purchè pratica e vigorosamente condotta, anche una linea un po' divergente dal nostro nazionale programma. All' indomani di Custoza, cogli animi tuttora prostrati e l' incertezza così sovrana in ogni argomento politico, ottenere che il Papa benedicesse l'Italia, che gl' Italiani avessero in Roma guarentigie di facile cittadinanza e che i romani potessero gridare: *viva l' Italia!* senza timore di commettere un *crimenlese*, sarebbe stato spettacolo nuovo, gradito e da cui l' acume politico delle nostre popolazioni avrebbe subito intravisto il partito, più o meno lontano, ma certo, da potersene trarre. Ma una condizione era indispensabile a tale politica: la rapidità. Bisognava che le disposizioni della Corte di Roma si fossero subito trovate tali da autorizzare la speranza di serie trattative; bisognava che non si fossero lasciate sciupare le preparazioni favorevoli dell' Italia e che in due mesi il gabinetto avesse potuto annunziare come il primo risultato della eseguita Convenzione di settembre il nuovo avviamento verso la soluzione finale. L' Italia allora, fatta la parte necessaria alle recriminazioni ed ai lagni, l' avrebbe accettato.

Invece la cosa andò tutt' altra. Il commendatore Tonello stette a Roma tre mesi e mezzo: ed ottenne a stento che si abolisse un *visto* sui passaporti e che si dessero facoltà per istipulare, lungo i confini del territorio infestato dai briganti, una convenzione militare che non sarà applicata. Fino dal primo mese il nostro inviato aveva potuto accorgersi, e certamente si accorse, che nelle idee della conciliazione politica la Corte di Roma non voleva entrar punto e soltanto desiderava conservarsi, più a lungo che potesse, il vantaggio dell' incertezza e dell' equivoco. Fin d' allora s' avrebbe dovuto soffermarsi a tempo, e persuadersi che, la forma del governo romano essendo l' immobilità, vano era cercare alla sua iniziativa ed al suo preventivo assenso quei risultati, che la storia insegna non essere stati mai sanciti dalla Corte di Roma, fuorchè dopo fatti compiuti e dopo stringenti necessità. Non fu così. Noi ci lasciammo, anche dopo l' esperienza Vegezzi, trascinare a rimorchio da astute tergiversazioni e illusorie condiscendenze; portando larghi doni e spontanei sul terreno religioso, ebbimo l' aspetto d' implorare sul terreno politico qualche piccola concessione in ricambio. Non era consentaneo nè al nostro programma, nè alla dignità del

della *Gazzetta Ufficiale*, colla quale viene constatato che le trattative per l'affare della Legione d'Antibo durano ancora, e dopo l'evidente annuvolamento della politica italiana rimpetto alla Francia, i preti han finito per credere che Garibaldi voglia far davvero, ed hanno messo tutte le loro cure nei preparativi guerreschi, sperando di poter resistere all'urto dei volontari e alle sollevazioni interne che prevedono certissime in tutti i punti del territorio.

Fino dall'altro ieri furono fatte partire pel Viterbese diciasette compagnie di linea e della legione d'Antibo; e dietro telegramma pervenuto ieri, questa notte furono inviate, oltre due compagnie di zuavi, uno squadrone di dragoni a cavallo, e varii pezzi di artiglieria da campagna.

Al ministero delle armi si è sottosopra per ispedire ordini, per dar commissioni di forniture, di cibi, di vestiario e di mezzi di trasporto. È stata ordinata la fabbricazione di grande numero di ambulanze, oltre la messa in opera di quelle che già esistevano. Sembra esser tornato il 1860 ai tempi di De Merode e di Lamoricière, se non che oggi manca tutto perchè manca l'abilità nei capi, manca l'energia e lo zelo nelle truppe, manca, che è più, il denaro!....

Il generale Zappi che doveva partire per la Svizzera a prender la famiglia che tiene colà, ha avuto ordine di restare e di tenersi pronto. Ad esso sembra esser destinato il comando supremo della campagna; ed esso, incapace all'estremo, ma anche all'estremo presuntuoso, accingesi con sicumera da marionette al cómpito di ultimo eroe del dominio temporale!

Il generale De Curten recossi sul Campidoglio, dove si vuol ordinare un sistema di difesa per timore che i liberali tentino con un colpo di mano d'impadronirsene. Le mura di quell'antico monumento saranno così forate per farne delle moschetterie; nel *Tabularium* verranno situati dei cannoni, e tutte le classiche rovine che finora gli stessi barbari ed i Papi antecessori di Pio IX rispettarono, perchè per esse Roma conservavasi ancora riverita e cara agli stranieri intelligenti, oggi serviranno di riparo ai nuovi barbari accampati entro esse per difendere il dispotismo teocratico, se il popolo di Roma, in un istante di cieco furore, andrà a perseguitarli fino là dentro. A Pio IX rimarrà l'infausta celebrità di aver fatto bombardare dai Francesi il Vaticano nel 1849 e forse di aver seppellito sotto nuove rovine le rovine gloriose dell'antica città degli Scipioni e dei Cesari.

Però al De Curten accade in questa sua ispezione di adocchiare un palazzo posto alla destra del Campidoglio su di un'altura considerevole ed in grado da dominarlo perfettamente. Convinto della felicità di quella posizione e poco pratico delle cose di Roma ordinò di far sapere al proprietario di quell'edifizio esser necessario in caso di combattimento che fosse occupato dalle truppe. Però egli ignorava che il palazzo in questione apparteneva all'Ambasciata prussiana per esserne diventato proprietario il re di Prussia che ne fece regolare acquisto dal conte Caffarelli.

Comprenderete chiaramente che il Governo dell'Antonelli vede di mal'occhio la Prussia, a cui si attribuiscono delle tenerezze per Garibaldi, aver preso già possesso del Campidoglio, ma gli converrà ingojarsi anche questa pillola!....

Al Castel S. Angelo si fanno pure preparativi per resistere ad un assalto. Si crivellano le mura di feritoie, si appostano i cannoni nei punti donde è più facile minacciare le vie della città, come il Borgo e il Ponte S. Angelo, si provvede di vettovaglie per due mesi il forte, e vi si tiene la più rigorosa vigilanza.

Fra le cose più guardate è da noverarsi il condotto coperto che dal Vaticano mette nel Castello. Si crede perfino possibile una fuga del Papa per quello, onde porsi in salvo nel castello da un assalto che fosse tentato al Vaticano.

Converrete con me che questi sono voli di fantasia e che non v'è da temere nemmeno la centesima parte delle cose che vi ho detto, ma sapete pure che il pànico mette un velo fittissimo all'intelligenza, e i preti a Roma si trovano appunto sotto l'incubo di questo pànico.

Per una coincidenza stranissima poi perfino la nave francese il *Catone*, sulla quale essi contavano come foriera di altre navi che all'occorrenza sarebbero venute a soccorrerli, è rientrata da parecchi giorni in un porto di Francia, lasciando improvvisamente le acque di Civitavecchia. Non mancherò d'informarvi colla massima sollecitudine di quanto può occorrere di importante in momenti critici.

Ad Albano da tre giorni è cessato affatto il cholera; a Roma è in notevole diminuzione: l'altro ieri casi 31, morti 23.

(Pungolo)

La marina Russa

La *Patrie*, discorrendo a lungo sullo stato della marina russa, e sugli sforzi di questa potenza per formarsi una marina formidabile, dice:

Se le previsioni si realizzano, come tutto fa credere, la Russia possederà in breve una flotta da guerra di 12 legni corazzati che giungerà a 15 nel maggio prossimo, epoca in cui saranno terminate le 3 fregate in costruzione. Ma per giungere a tale risultato, la Russia dovette procedere ad acquisti in America, senza dei quali avrebbe dovuto attendere ancora varj anni.

Noi abbiam detto, non ha guari, che la flotta da guerra austriaca, composta di buone fregate corazzate, veniva immediatamente dopo quelle della Francia e dell'Inghilterra. Se si avverra il fatto sovraccennato, la Russia prenderà posto sulla stessa linea dell'Austria, e le flotte di queste due potenze, che possedono qualità diverse ma egualmente notevoli, saranno numericamente eguali.

In questo momento la flotta russa comprende due navi corazzate di grande forza, il *Sebastopol* e il *Petropawlosk;* più, tre batterie galleggianti, il *Pervenetz*, il *Kremlin*, il *Ne-tronme-nia*, e la corvetta corrazzata a due torri *Smertch*, che ha molta analogia collo *Scorpion* della marina inglese.

Inoltre la Russia fa ora costituire otto corvette corazzate e dieci cannoniere di prima classe ad una torre.

Da questa enumerazione si vede che ciò che le manca sono de' grandi navigli da guerra, come le fregate corazzate *Sebastopol e Petropawlosk;* e questa lacuna verrebbe appunto colmata col materiale navale che sarebbe ceduto dagli Stati Uniti. *(Pungolo)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Circolare del ministero delle finanze, ai signori componenti le Commissioni provinciali sull'assistenza agli incanti pubblici di uno dei membri della Commissione provinciale:

Firenze, 7 settembre 1867.

All'articolo 10 della legge 15 agosto ultima serie, a cui corrisponde l'art. 99, ultimo capoverso, del regolamento relativo, viene statuito che i pubblici incanti *avranno luogo coll'assistenza di uno dei membri della Commissione provinciale.*

Fu mosso il dubbio intorno al modo e alla possibilità di soddisfare a questo precetto della legge ogni qualvolta, per qualsiasi cagione, tornasse impossibile ai membri della Commissione di prestare personalmente la voluta assistenza agli incanti.

Confida il sottoscritto che questi casi d'impossibilità si presenteranno assai raramente; gliene fanno solida guarentigia il conosciuto zelo e la diligente operosità dei signori membri che compongono le

governo. Che cosa ne venne? Perdemmo a Roma una parte della nostra riputazione di forza, senza averne acquistata agli stessi occhi nostri. Imbarazzammo amici e facemmo sogghignare nemici con quella sciagurata combinazione Langraud-Dumonceau, che non piaceva al clero a cui voleva essere accetta, che dava potere ai vescovi in luogo di dare libertà alla Chiesa.

Framezzo ai guai che una tale politica direttamente produsse, ebbimo però una fortuna che rade volte ci è mancata in questi ultimi anni; quella di vedere i nostri nemici ricusare per inettitudine quelle armi che noi stessi per imprevidenza avevamo loro offerto contro di noi. Se il cardinale Antonelli avesse quell'ingegno che altri gli dona, avrebbe potuto in questi ultimi tempi mettere in grave imbarazzo la politica italiana riguardo a Roma: giacchè alcune piccole concessioni sarebbero bastate a comprometterci, dopo le ostinate domande, in una data via, senza che fossero bastevoli a lasciarci poi sperare da esse il frutto che ne dovrebbe esser la meta. Ma le ostinate ripulse e l'affettato temporeggiare, mentre hanno recato al nostro orgoglio non piccola offesa e scemato un po' il nostro prestigio in faccia ai Romani, ci diedero nel tempo stesso la possibilità di uscire finalmente dalla falsa via e di ricollocarci, liberi da impegni e colla coscienza di avere ecceduto in moderazione, sul terreno più solido da cui ci eravamo incautamente scostati.

Bisogna dunque ripigliare il viaggio e camminare alla volta di Roma per un'altra via. Ma camminare, giacchè l'attendere, oltre ad esserci, come credo, dannoso nei rispetti finanziarj, non servirà ad altro che a farci perdere il diritto e la forza di regolare uno scioglimento, che non potrebbe tardare a prodursi, senza o contro di noi. Or quale dovrà essere quest'altra via? La Convenzione di settembre non ce l'addita; essa, bisogna ripeterlo, non ha previsto che la situazione quale trovavasi all'epoca in cui fu fatta: ha fissato le condizioni di un accordo intorno ad un episodio del dramma; non ha nè voluto prevedere i successivi episodj, nè prescrivere al dramma i modi della catastrofe. D'altronde, il signor De Beust l'ha detto, i trattati internazionali di natura politica non possono avere quella stabilità che hanno i trattati di commercio e di finanza, fondati su interessi durevoli. La Convenzione di settembre, diretta a garantire una situazione per sè mutabile, non può pretendere di mantenere la sua efficacia al di là. Che le condizioni della Francia e dell'Italia vengano a subire una modificazione politica, che si produca un fatto il quale alteri profondamente lo stato di cose a cui la Convenzione di settembre ha avuto unicamente riguardo, e quel trattato diventa per ciò solo bisognoso di radicale revisione. Come nel 1860 noi ci trovammo, senza colpa d'altri che degli eventi, assai lontani dal trattato di Villafranca, potremmo trovarci, fra pochi mesi, assai lontani dalla Convenzione di settembre. Nè sarebbe giusto incolpare noi od altri in simile ipotesi, di mancata lealtà. Imperocchè nessuna previsione umana, nessuna umana virtù può scongiurare od impedire quelle influenze che sono prepotenti in politica: le influenze dei fatti.

(continua)

Commissioni provinciali: tuttavia egli deve pur riconoscere che per causa d' infermità, o di imperiose esigenze di altri pubblici uffici, ovvero per la moltiplicità degli incanti che per avventura vengano aperti contemporaneamente, può realmente avvenire che non abbiavi modo per i membri della Commissione di poter assistere personalmente a tutti gli incanti. In questo caso non dubita il sottoscritto di affermare che alla *maggioranza* della Commissione, non solo compete, ma piuttosto corre stretto debito di commettere l' ufficio a persona estranea alla Commissione stessa, e che pure riunisca le qualità che valgano a guarentire, dinanzi al pubblico ed al governo, l' assoluta regolarità dell' incanto.

Il ministro — U. Rattazzi.

— Il Consiglio Provinciale in continuazione della Sessione ordinaria terrà di nuovo seduta questa mattina alle ore 10 1/2 per proseguire la discussione del bilancio.

TORINO — Nella *Gazzetta di Torino* si legge:

Dicesi che per opera di alcuni speculatori al ribasso sia stata sparsa alla Borsa di Londra la voce che la Banca Nazionale italiana dovesse emettere, con corso forzato, altri 150 milioni di cartamoneta.

Noi siamo persuasi che i nostri rappresentanti diplomatici nella metropoli britannica avranno immediatamente smentita la maligna diceria.

ANCONA — Oggi, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 7, la crisi della nostra Giunta Comunale fu risoluta con lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il Regio commissario quando giunga vegga o provegga per quanto gli consente la legge nelle sue limitate attribuzioni, e veduto e provveduto dia di nuovo ad Ancona la sua normale rappresentanza; che certamente gli elettori vorranno sia in tutto rispondente ai bisogni, alla dignità, al benessere del nostro comune.

PERUGIA — Nella *Gazzetta dell' Umbria* del 7 si legge che dal 1° gennaio al 31 agosto di quest'anno, vale a dire in otto mesi, nei sei circondari di Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Rieti ed Orvieto che costituiscono la provincia di Perugia, caddero in mano all' autorità num. 545 renitenti agli obblighi della leva. Di quei 545, se ne costituirono spontaneamente 266 e 279 vennero arrestati.

MESSINA — All' *Italia* dell' 8 telegrafano da Messina che il senatore barone Natoli è in via di guarigione.

GIRGENTI — Scrivono da Girgenti in data del 1. alla *Nazione* del 7 corrente:

Avrete saputo a quest' ora come il bravo luogotenente dei carabinieri Reali, Manelli Ferdinando da Firenze, venne barbaramente ucciso nel proprio alloggio in Noro, (Girgenti) la notte del 31 dicembre 1866 al 1° gennaio ultimo scorso; vi annunzio adesso che vennero scoperti gli autori di quell' assassinio, e dopo un dibattimento di tre giorni con soddisfazione di tutti gli onesti, furono da questa Corte d' assisie condannati ai lavori forzati a vita. Essi erano: Capizzi Fichera Giuseppe e Palmeri Domenico. Come ausiliatore principale del reato venne pure condannato Raimondo Principato a 21 anno della stessa pena, e Bentivenga Calogero, a 5 anni di carcere come ricettatore e smerciatore degli oggetti rubati al defunto.

—o()o—

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L' *Avenir National* dice che il principe ereditario di Prussia, che attualmente percorre borghesemente a piedi i Pirenei e senza scorta officiale, fu arrestato dalla polizia francese, che guarda i confini, e che lo scambiava con un insorto spagnuolo.

« Per fortuna (dice l'*Avenir*) il principe si fece conoscere, e pochi istanti dopo veniva rimesso in libertà ».

AUSTRIA — La *Debatte* di Vienna dice che l'armata austriaca verrà riorganizzata secondo un sistema simile a quello ora vigente in Francia.

GERMANIA — A Berlino si dà per certo che il Lussemburgo sia per entrare a far parte della Confederazione del Nord.

Questo fatto (osservano i giornali francesi) annullerebbe completamente i protocolli di Londra, ridestando dalle sue ceneri la lunga e minacciosa vertenza, che nell' inverno decorso parve dovesse auspicare la conflagrazione sul Reno.

INGHILTERRA — L' altro giorno alle 7 del mattino quei che passavano nella via del Borough a Londra videro sull' alto di una casa una giovine vestita per metà che passeggiava sui tetti, senza pensare menomamente alla stranezza del suo abbigliamento. Era una sonnambula. La folla aumentò, e qualcuni mali accorti mandarono de' gridi che destarono la giovane che ebbe paura, le mancò un piede e cadde nella strada dalla altezza di sessanta piedi. Prevedendo una caduta erano stati messi molti materassi, e quando fu raccolta fu veduto che era sfuggita per miracolo alla morte. — Fu trasportata svenuta allo spedale e si crede che non abbia fratture.

GINEVRA — Con Garibaldi (scrive la *Riforma*) arrivano a Ginevra, secondo che reca un dispaccio da Vienna al *Cittadino* di Trieste, Vittor Hugo e Louis Blanc, i due grandi proscritti dell' impero napoleonico, e Jules Favre, il primo oratore della Francia.

SPAGNA — Ai fogli officiosi parigini, i quali affermano che l' insurrezione spagnuola è repressa completamente, i giornali indipendenti, pure di Parigi, domandano che ne fu di Prim, di Millan dal Bosc, di Pierrad, di Morienos? Si seppe giorni sono ch' essi occupavano posizioni formidabili, ma non si seppe che l' esercito regio ne li avesse snidati.

Questi giornali inclinano a credere ch' essi rimangono sempre ai loro posti, per ora sulla difensiva, al solo intento di dar tempo all' insurrezione di maturarsi, di farsi generale.

Intanto, a confessione della stessa *France*, la parola del movimento sarebbe partita da Parigi, ove ha sede il Comitato segreto che la diresse.

MESSICO — Ci si racconta, scrive il *Courrier Français* del 5, un curioso episodio della vita di Marquez, l' ultimo difensore di Messico, e che fu per molto tempo il favorito di Massimiliano.

Nella primavera del 1852 lord Clanricarde, reduce dalla sua spedizione scientifica nell' America meridionale, sulla strada che da Puebla conduce ad Orizaba, era assalito da una banda di malfattori che spogliarono di tutto il nobile scienziato ed i suoi servitori, e che usarono loro non poche sevizie.

Quella banda di masnadieri aveva per capo colui che fu poi S. E. il generale Marquez.

AMERICA — Il debito pubblico degli Stati Uniti giungeva, il 1 settembre, a 2 miliardi e 500 milioni di dollari.

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Concorso

Rimasta vacante la Scuola femminile unica elementare Comunale nella frazione di Denore, si apre pubblico concorso a chiunque voglia aspirarvi, per l' anno Scolastico 1867-68, dalla data del presente avviso a tutto il 30 corrente mese di Settembre.

L' emolumento annesso alla detta Scuola è di annue L. 750, oltre l' alloggio.

Le concorrenti dovranno presentare analoga istanza in carta da bollo a questo protocollo generale, col corredo dei seguenti certificati in Originale, od in Copie Autentiche.

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
3. Certificato di moralità.
4. Stato di famiglia.
5. Patente degli studi regolarmente fatti nelle Scuole Magistrali.

I documenti indicati coi numeri 2 e 3 dovranno essere in data posteriore al presente avviso.

La elezione si farà per titoli, in conformità alle vigenti leggi del Regno sulla pubblica istruzione.

Si avverte che per risoluzione di massima la quale è già in vigore nelle scuole elementari delle nostre Frazioni Comunali gl'insegnanti sono tenuti a dare lezione un' ora tutti i giorni non festivi agli Alunni ed Alunne anche nel tempo delle vacanze autunnali, eccettuati i primi dieci, e gli ultimi dieci giorni.

E si avverte inoltre che l' Insegnamento nelle frazioni deve pure aver luogo un'ora per gli adulti e adulte, nelli mesi di Decembre, Gennajo, e Febbrajo.

La Eletta dovrà dichiarare entro 5 giorni la propria accettazione.

Ferrara 3 Settembre 1867.

Pel Sindaco assente
L' Assessore Delegato
A. TROTTI

— Le Guardie di P. S. nelle decorse 24 ore arrestarono altri individui carichi di prodotti campestri di furtiva derivazione, che cercavano introdurre per le mura della città.

— Arrestarono eziandio qualche ozioso e vagabondo.

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Parigi* 8. — L' *Epoque* e la *Liberté* commentano il discorso del granduca di Baden all' apertura delle Camere che è in senso eminentemente unitario.

L' *Epoque* dice: Esso è il grido di guerra della Germania.

La *Liberté* dice che quel discorso non lascia aperta alcuna porta segreta, e bisogna scegliere prontamente fra rannodare un' alleanza tra Francia, Prussia e Italia o fare la guerra, senza esitazione nè ritardo, contro la Germania, che si pone tutta sotto il re Guglielmo.

Ginevra 9. — Jersera è arrivato il

generale Garibaldi, folla immensa, ricevimento entusiastico.

Garibaldi parlò alla folla dal balcone dell' Albergo. Congratulossi coi ginevrini per aver dato il primo colpo al papato. Disse che egli darà l' ultimo. Dichiarò che andrà a Roma.

Firenze 9. — Il discorso del granduca di Baden non pervenne all' Agenzia, che fa opportune ricerche per conoscere di chi sia la colpa.

BORSE	7	9
Parigi 3 0[0	69 75	69 90
4 1[2	— —	— —
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	49 10	49 50
id. (*Chius. in cont.*) .	49 45	49 65
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	293	308
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	388	388
„ Austriache .	488	491
„ Romane . .	55	55
Obbligazioni Romane . .	101	101
Londra. Consolidati inglesi	94 518	94 5[8

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

11 *Settembre* 12. ore 0. m 1. s

Osservazioni Meteorologiche

9 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C. . .	mm 762, 46	mm 761, 81	mm 760, 27	mm 761, 47
Termometro centesimale . . .	+ 25, 6	+ 30, 1	+ 34, 6	+ 26, 5
Tensione del vapore acqueo . .	mm 15, 44	mm 14, 50	mm 14, 38	mm 16, 11
Umidità relativa .	63, 3	45, 8	35, 0	62, 1
Direzione del vento	SO	SO	SO	N
Stato del Cielo .	Sereno	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 18, 4		+ 34, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 0		5, 3	

Alla mattina nebbia. Alla sera calore lunare.

Le massime temperature dei giorni 7 e 8 furono stampate erronee. Invece di + 30, 3 leggasi + 31, 9 + 32, 6 + 34, 1.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*